

INTERPELLANZA

Emergenza grandi predatori

dell'8 giugno 2015

Come ben sapete anche in Ticino la problematica dei grandi predatori, del lupo e della lince in particolare, si fa sempre più preoccupante. La situazione per gli allevatori è molto difficile e le predazioni avvenute negli ultimi anni e in particolare negli ultimi mesi (a Campo Valle Maggia in dicembre; a Brione sopra Minusio in febbraio da parte di un lupo diverso e le recenti predazioni in Val di Blenio, di cui una il 10 maggio u.s. a delle capre - vedi fotografie allegate), creano grande insicurezza, preoccupazioni e sconforto. La problematica tocca oramai sia le zone di montagna quanto quelle di pianura, sempre più in vicinanza dei centri urbani! È necessario dare sostegno agli allevatori colpiti e creare organizzazioni mirate per affrontare con la massima determinazione la situazione attuale e futura. A livello regionale si stanno creando delle sezioni cantonali per un territorio senza grandi predatori. Nei Grigioni la sezione è già attiva (conta circa 700 adesioni) e così pure in Vallese (circa 1400 adesioni). Nei cantoni Vaud, Friburgo, San Gallo, Glarona, Appenzello interno e Appenzello esterno si stanno pure organizzando per fondare le rispettive sezioni. Nel nostro Cantone, per iniziativa dell'Unione dei Contadini e altre organizzazioni e persone vicine al settore, il 2 giugno u.s. è stata fondata la Sezione Ticino. A livello svizzero si sta lavorando per costituire l'Associazione per un territorio senza grandi predatori, azione coordinata dal SAB (Gruppo svizzero per le regioni di montagna) e alla quale hanno già aderito le principali organizzazioni agricole.

In particolare desideriamo che queste nostre regioni periferiche e di montagna possano mantenersi vitali grazie all'allevamento, al carico degli alpeggi, al turismo, all'artigianato, allo sport, il tutto a vantaggio anche di coloro che abitano negli agglomerati urbani.

Negli anni scorsi altri deputati hanno interpellato l'esecutivo su queste problematiche e attualmente è ancora pendente l'evasione dalla mozione del deputato Franco Celio e cofirmatari del 17 gennaio 2013 "Rivedere le norme a protezione dei lupi".

In questo contesto auspichiamo che tutte le problematiche che possono ulteriormente compromettere la sopravvivenza delle popolazioni di montagna siano affrontate senza indugio, in modo da non aggiungere ulteriori difficoltà a quelle oggettivamente già esistenti.

Con la presente chiediamo al Consiglio di Stato di intraprendere tutto quanto necessario per evadere in tempi brevi e in modo oggettivo le mozioni già depositate.

Nel contempo e in aggiunta alla richiesta appena citata ci permettiamo di chiedere:

- Condivide il Consiglio di Stato le preoccupazioni e le apprensioni, specialmente quelle del settore primario, per l'avvento dei grandi predatori?
- Non ritiene necessario allestire un rapporto sulla situazione attuale delle predazioni e delle zone interessate?
- Quali misure urgenti sono state sinora prese in relazione all'evolversi della problematica e vi è un monitoraggio della situazione e un servizio di allarme nel caso di predazioni e/o di avvistamento di grandi predatori?
- Vi sono contatti e scambi d'informazioni con le zone limitrofe di altri cantoni e internazionali, specialmente con le zone del Verbano-Cusio-Ossola-Formazza ove è risaputo che a cavallo della frontiera vi sono da tempo alcune coppie di lupi?

- Vi sono avvisaglie della formazione di colonie di lupi tipo quelle esistenti nella zona grigionese del Calanda?
- Non pensa il Consiglio di Stato che a oltre 25 anni dalla sua stipulazione sia opportuna un'iniziativa cantonale per chiedere alla Confederazione la denuncia della Convenzione di Berna del 19 settembre 1979?
- Vi sono rilevamenti e statistiche riguardo alla presenza della lince nel territorio e del suo diretto influsso nella rilevata diminuzione di camosci e caprioli?

Germano Mattei

Badasci - Bang - Celio -

Pellanda - Seitz - Zanini

Immagini inquietanti di predazioni avvenute nelle ultime settimane nella Valle di Blenio.

Marolta 10 maggio 2015, 200 metri sopra al paese, predazione in pieno pomeriggio di domenica.

Uccisi due capretti, un esemplare mai ritrovato, una capra ferita (la madre di una delle caprette, probabilmente voleva difenderla). Gregge disperso e un gran lavoro per radunarlo da parte dei proprietari. Il gregge ancora oggi è traumatizzato e non tranquillo, reagisce con nervosismo persino al fischio di una marmotta!



